

SCHEDA OPERATIVA - DAI DATI ALL'AZIONE

LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Una teoria del cambiamento è essenzialmente **una mappa logica** che collega **ciò che si fa a ciò che si vuole ottenere**, esplicitando **perché** quello che si fa dovrebbe portare a ciò che si vuole ottenere.

Si parte da un problema che si vuole risolvere e poi a ritroso ci si chiede: "Perché la cosa che voglio fare dovrebbe migliorare il problema che ho identificato?"

La teoria del cambiamento chiede di rendere esplicita quella catena di ragionamenti che spesso rimane implicita. Si costruisce in quattro passi.

1. IL PROBLEMA DI PARTENZA

L'azione parte sempre da qualcosa che non funziona, da un problema che si vuole affrontare. Nel definire il problema è necessario essere molto specifici. Un problema formulato in questi termini "gli studenti non imparano", non è affrontabile. Il ciclo dell'inquiry è servito a conoscere un problema in modo molto più specifico.

Ad esempio: "Gli studenti della classe seconda faticano nella comprensione dei testi in matematica, come emerge dai risultati delle prove e dai questionari somministrati".

Più il problema è preciso, più l'intervento sarà mirato.

2. LE ATTIVITÀ — Cosa possiamo fare concretamente? Quali azioni dirette possiamo organizzare e realizzare a scuola? Quali scegliamo tra le tante possibili?

Ad esempio: "Introdurremo attività settimanali di lettura e discussione di problemi in piccoli gruppi".

L'azione deve essere sostenibile considerato il tempo e le risorse a disposizione.

3. I MECCANISMI — Questo è il cuore della teoria: perché quelle attività dovrebbero funzionare? Qui si esplicitano le ipotesi.

Ad esempio: "Come dimostra la letteratura, lavorare in piccoli gruppi riduce l'ansia da prestazione e migliora la concentrazione. Inoltre crediamo che studenti e studentesse non siano a sufficienza confidenza con il linguaggio matematico e quindi aumentare la loro esposizione a questo linguaggio dovrebbe facilitare la comprensione."

Se non riuscite a rispondere alla domanda relativa ai meccanismi che spiegano come e perché l'azione dovrebbe risolvere il problema, se non siete tutti d'accordo che l'intervento abbia una solida base "teorica", l'intervento è fragile.

4. I RISULTATI ATTESI — Cosa cambierà, e in quanto tempo? Quasi ogni intervento può dare risultati immediati e risultati a lungo termine. ' utile in una Teoria del cambiamento identificare il risultato (l'effetto) a breve, a medio e a lungo termine.

Ad esempio: a breve termine gli studenti acquisiscono strategie di lettura del testo, a medio termine gli studenti si sentono più sicuri, a lungo termine gli studenti migliorano nelle prove.

E' importante distinguere tra risultati immediati e risultati a più lungo termine perché se si misurano subito i risultati che si possono ottenere solo più a lungo termine si rischia di concludere che l'intervento non serva a nulla.